



Consensus Menopausa: nessun finanziamento dalla Ue

Leggiamo su *GynecoAogoi* a pagina 16 numero 5/2008 la seguente frase: "Sicuramente finanziamenti come quelli europei sono stati sottratti a studi scientifici italiani sulla menopausa e dirottati verso Consensus come quella di Torino alla ricerca del già citato sensazionalismo, dando adito così all'affermarsi di una medicina difensiva che non può che nuocere al medico ma "in primis" anche alla donna".

Con la presente il Comitato promotore della Conferenza di consenso "Quale informazione per la donna in menopausa sulla terapia ormonale sostitutiva?" a cui fa riferimento la frase sopra riportata chiede che venga pubblicata la presente lettera a chiarimento di:

- il finanziamento non è pervenuto da fonti europee, non è stato sottratto ad alcuna ricerca italiana sulla menopausa, né è stato dirottato, ma ottenuto previa presentazione di un progetto dettagliato alla Compagnia di San Paolo che ha deciso in base ai propri criteri di referaggio. La fonte di finanziamento è sempre stata esplicitata sui documenti della Conferenza di consenso che è stata progettata definendo nei dettagli ogni fase dello svolgimento. Il protocollo finale è stato



pubblicato per esteso in diversi siti e riassunto su riviste scientifiche e divulgative;

- il Comitato promotore ha diffuso attraverso posta elettronica e pubblicazione su siti un Bando di interesse tra tutte le parti interessate - tra cui società medico scientifiche, aziende farmaceutiche, uffici ed agenzie per l'informazione al pubblico, associazioni di cittadini e pazienti - per raccogliere materiale e

documenti che sono stati consegnati ai gruppi di lavoro. Il Comitato promotore ha altresì chiesto a tutti i componenti la Giuria e i gruppi di lavoro la esplicitazione di eventuali conflitti di interesse;

- la Giuria ha operato in completa autonomia dal Comitato promotore, scrivendo ed approvando un proprio regolamento interno, e ha prodotto un documento finale nel quale non vi sono tracce del sensazionalismo di

cui parlano il dottor Costante Donati Sarti e la dottoressa Sonia Baldi e i cui contenuti non erano in alcun modo predefiniti, né nel merito né nel tono;

- il documento della Giuria è diverso, sia nella sostanza sia nella forma, dai documenti preparati dai gruppi di lavoro, che pure hanno operato in completa autonomia, secondo criteri espliciti e rigorosi, sostenuti sul piano organizzativo dal Comitato promotore;

- tutte le fasi si sono svolte come previsto dal protocollo e in completa trasparenza.

Il dottor Costante Donati Sarti, co-autore dell'articolo, a luglio 2007 ha accettato di partecipare alla Conferenza di consenso di Torino, dichiarando assenza di conflitto di interessi (settembre 2007). Il dottor Costante Donati Sarti ha annunciato la sua rinuncia a partecipare ai lavori della Giuria il giorno precedente l'inizio della celebrazione della Conferenza di consenso, a causa di problemi familiari. Sostenere che le cose siano andate diversamente da così è diffamatorio nei confronti di tutti i professionisti ed esperti coinvolti nella Conferenza di consenso, oltre che del Comitato promotore.

Grazie per l'attenzione e la pubblicazione della presente

Il Comitato promotore Progetto PartecipaSalute: Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Milano; Agenzia di Editoria Scientifica Zadig, Milano; Centro Cochrane Italiano, Milano; Sistema Nazionale Linee Guida: Epidemiologia Clinica e Linee Guida - CNESPS; Reparto Salute della donna e dell'età evolutiva - CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Rispondono Costante Donati Sarti e Sonia Baldi

Gli autori si scusano per il refuso in fase di editing che ha determinato un riferimento a finanziamenti europei alla consensus di Torino, che, come si evince dalla lettera da voi inviata, non ci sono stati. Correttamente va letto: "Sicuramente finanziamenti come quelli europei sono stati sottratti a studi scientifici italiani sulla menopausa e dirottati negli anni passati verso altre iniziative. Diverso è poi l'atteggiamento della stampa verso consensus come quella di Torino, alla ricerca del già citato sensazionalismo, dando adito

così all'affermarsi di una medicina difensiva che non può che nuocere al medico ma *in primis* anche alla donna". L'osservazione espressa nell'articolo (cfr. "Terapia ormonale sostitutiva: siamo veramente fermi al 2002?" di Sonia Baldi e Costante Donati Sarti) va riferita ad altre iniziative che, soprattutto negli anni passati, hanno beneficiato di finanziamenti europei a differenza del Progetto Menopausa Italia (Pmi). Vorremmo ricordare che il Pmi ha rappresentato un'iniziativa di grande rilievo per la ginecologia italiana, un importante momento di aggregazione, di rilevazione epidemiologica (i

dati coprono un campione di circa 200mila donne nell'arco di un decennio) nonché di crescita culturale e operativa dei singoli operatori che tramite strumenti informatici comuni hanno permesso di raccogliere dati importanti, consentendo rilevazioni sulle singole realtà regionali e sui diversi comportamenti sia da parte della donna che del ginecologo. Il Pmi è stato, e lo è tuttora, un momento educazionale-formativo che permette un migliore approccio alle problematiche della donna in climaterio e consente di identificare le strategie preventive per un miglior invecchiamento. La sua

importanza è testimoniata dalle numerose pubblicazioni su importanti riviste scientifiche italiane e internazionali e dal libro che raccoglie l'esperienza del Pmi "Menopausa Up-to-date: l'esperienza italiana", pubblicato nel 2004. Più che comprensibile dunque il rammarico espresso nell'articolo per il fatto che il Pmi, contrariamente ad altre iniziative di maggior impatto mediatico, o forse solo meglio pubblicizzate, non sia mai riuscito, nonostante i reiterati tentativi, ad accedere ai finanziamenti comunitari. L'accento al sensazionalismo, non è assolutamente riferito ai componenti del comitato

promotore, della giuria e dei gruppi di lavoro, di cui riconosciamo e rispettiamo competenze serietà e rigore scientifico, né al documento di consenso in sé ma riguarda invece le modalità con cui con cui ne sono stati diffusi i contenuti attraverso i canali mediatici: già molti giorni prima che venisse elaborato e scritto il documento definitivo (presentato ufficialmente il 25 giugno 2008 a Milano) su alcuni quotidiani e riviste femminili ne veniva riportata con gran risalto la valutazione sicuramente non positiva nei riguardi della Tos.

Costante Donati Sarti e Sonia Baldi